



DELIBERA N. 413/22/CONS

MISURA E MODALITÀ DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI PER L'ANNO 2023 DAI FORNITORI DI SERVIZI DI PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI VIDEO

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 24 novembre 2022;

VISTA la legge 14 dicembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e, in particolare, l’articolo 2, comma 38, lett. b);

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, come modificata, da ultimo, dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1 comma 515;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*” e, in particolare, l’articolo 1, comma 65, ai sensi del quale “[...] *le spese di funzionamento [...] dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni [...] sono finanziate dal mercato di competenza, per la parte non coperta da finanziamento a carico del bilancio dello Stato, secondo modalità previste dalla normativa vigente ed entità di contribuzione determinate con propria deliberazione da ciascuna Autorità, nel rispetto dei limiti massimi previsti per legge, versate direttamente alle medesime Autorità. Le deliberazioni, con le quali sono fissati anche i termini e le modalità di versamento, sono sottoposte al Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell’economia e delle finanze, per l’approvazione con proprio decreto entro venti giorni dal ricevimento. Decorso il termine di venti giorni dal ricevimento senza che siano state formulate osservazioni, le deliberazioni adottate dagli organismi ai sensi del presente comma divengono esecutive.*”;

VISTA la direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato*”;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018,*



recante modifica della direttiva 2010/13/ UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato” (di seguito anche “TUSMA” o “Testo unico”), e, in particolare, gli articoli:

- 3, comma 1, lett. c), in cui il «servizio di piattaforma per la condivisione di video» è definito come “*un servizio, quale definito dagli articoli 56 e 57 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea, ove l’obiettivo principale del servizio stesso, di una sua sezione distinguibile o di una sua funzionalità essenziale sia la fornitura di programmi, video generati dagli utenti o entrambi destinati al grande pubblico, per i quali il fornitore della piattaforma per la condivisione di video non ha responsabilità editoriale, al fine di informare, intrattenere o istruire attraverso reti di comunicazioni elettroniche ai sensi dell’articolo 2, lettera a) , della direttiva 2002/21/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, e la cui organizzazione è determinata dal fornitore della piattaforma per la condivisione di video, anche con mezzi automatici o algoritmi, in particolare mediante visualizzazione, attribuzione di tag e sequenziamento”;*
- 9, comma 2, ai sensi del quale “[l]’Autorità, in materia di servizi di media audiovisivi e radiofonici e di servizi di piattaforma di condivisione di video, esercita le competenze previste dalle norme del presente testo unico, nonché quelle già attribuite dalle altre norme vigenti, anche se non incluse nel testo unico, e, in particolare le competenze di cui alle leggi 6 agosto 1990, n. 223, 14 novembre 1995, n. 481 e 31 luglio 1997, n. 249.”;

VISTI, altresì, gli articoli 4, 41 e 42 del TUSMA che attribuiscono all’Autorità nuove competenze in materia di servizi di piattaforma per la condivisione video (anche servizi di *video sharing platform - VSP*);

VISTO, inoltre, l’articolo 72, comma 3, del TUSMA, ai sensi del quale “*Al fine di assicurare la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l’esercizio delle funzioni di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dal presente testo unico all’Autorità, dopo il comma 66 -bis dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 è inserito il seguente: «66 -ter. L’esercizio delle competenze attribuite all’Autorità ai sensi delle disposizioni attuative della direttiva (UE)1808/2018 è finanziato mediante il contributo di cui al comma 66, posto a carico delle piattaforme di condivisione di video di cui alle predette disposizioni attuative della direttiva (UE)1808/2018 operanti sul territorio nazionale. Per i soggetti di cui al periodo precedente, l’Autorità, con propria deliberazione adottata ai sensi del comma 65, stabilisce i termini e le modalità di versamento di detto contributo e fissa l’entità di contribuzione nel limite massimo del 2 per mille dei ricavi realizzati nel territorio nazionale, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all’estero, relativi al valore della produzione, risultante dall’ultimo bilancio di esercizio approvato, ovvero, per i soggetti non obbligati alla redazione di tale bilancio, delle omologhe voci di altre scritture contabili che attestino il valore complessivo della produzione.»”;*

VISTA la delibera n. 223/12/CONS del 27 aprile 2012, recante “*Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” come da ultimo modificata dalla delibera n. 124/22/CONS;

VISTA la delibera n. 261/21/CONS del 29 luglio 2021, recante “*Attuazione della nuova organizzazione dell’Autorità: individuazione degli uffici di secondo livello*”;

CONSIDERATO che, alla luce delle succitate disposizioni e delle competenze da esse attribuite all’Autorità, sono tenuti al contributo i fornitori di piattaforme per la condivisione di video operanti sul territorio nazionale, che conseguono ricavi in Italia, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all’estero, come definiti all’art. 3, comma 1, lett. c), del TUSMA;

CONSIDERATO che il contributo versato dai citati soggetti è calcolato, ai sensi dell’art. 1, comma 66-ter, della legge n. 266/2005, applicando l’aliquota contributiva ai ricavi da essi realizzati nel territorio italiano, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all’estero, quali, a titolo non esaustivo, i ricavi da pubblicità *online*, abbonamenti e sottoscrizioni, donazioni e sovvenzioni derivanti dalla fornitura del servizio di piattaforma per la condivisione di video;

CONSIDERATO che l’aliquota contributiva sopra richiamata – ai sensi del medesimo art. 1, comma 66-ter, della legge n. 266/2005 – è fissata dall’Autorità nel limite massimo del 2 per mille dei ricavi conseguiti dai fornitori del servizio di piattaforma per la condivisione di video operanti nel territorio italiano e in un valore congruo tale da assicurare la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l’esercizio delle funzioni di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatorie in materia di servizi di piattaforma per la condivisione video;

RITENUTO opportuno valorizzare i suddetti ricavi realizzati nel territorio italiano nella misura pari a 1 ~~miliardo~~ **600 milioni** di euro, sulla base di *report* e indagini di mercato condotte da primari centri di ricerca come descritto nell’allegato A alla presente delibera;

CONSIDERATE le competenze attribuite all’Autorità nel settore *video sharing platform* dalla normativa di rango primario e le conseguenti attività che saranno svolte nell’anno 2023 nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video, come dettagliatamente riportato nell’allegato A alla presente delibera;

CONSIDERATO che i costi amministrativi derivanti dallo svolgimento delle suddette attività nel settore *video sharing platform* devono essere coperti mediante l’applicazione dell’aliquota contributiva ai ricavi maturati nel medesimo settore, in cui l’Autorità esercita le proprie funzioni di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatorie;

RITENUTO opportuno, ai fini dell’individuazione del fabbisogno finanziario da coprire con il contributo in questione, stimare i costi amministrativi che saranno complessivamente sostenuti nell’anno 2023, attraverso l’allocazione e valorizzazione delle risorse umane e strumentali direttamente e indirettamente impiegate per lo



svolgimento di tali attività, ivi inclusa la quota parte dei costi congiunti sostenuti dalle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture “trasversali”). Applicando tale metodologia, il fabbisogno finanziario necessario allo svolgimento delle attività in materia di *video sharing platform* risulta, per l’anno 2023, pari a ~~1,2~~ ~~1,85~~ milioni di euro, come dettagliato nell’allegato A alla presente delibera;

RITENUTO, dunque, di poter individuare, ai sensi dell’articolo 1, comma 66-ter, della legge n. 266/2005, sulla base della sopraindicata stima di fabbisogno e della complessiva valorizzazione della base imponibile del mercato di competenza, l’aliquota contributiva da applicare nella misura del 2 per mille dei ricavi di competenza risultanti dall’ultimo bilancio approvato prima dell’adozione della presente delibera;

RITENUTO di confermare per l’anno 2023 che sono esonerati dal versamento del contributo: *i*) i soggetti il cui imponibile sia pari o inferiore a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), in considerazione di ragioni di economicità delle attività amministrative inerenti all’applicazione del prelievo; *ii*) le imprese che versano in stato di crisi, avendo attività sospesa, in liquidazione, ovvero essendo soggette a procedure concorsuali; *iii*) le imprese che hanno iniziato la loro attività nel 2022;

RITENUTO opportuno chiarire che, nel caso di rapporti di controllo o collegamento di cui all’articolo 2359 del *Codice civile*, ovvero di società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento di cui all’articolo 2497 del *Codice civile*, anche mediante rapporti commerciali all’interno del medesimo gruppo, ciascuna società deve versare un autonomo contributo sulla base dei ricavi iscritti nel proprio bilancio;

TENUTO CONTO che l’Autorità svolge competenze riferite anche ai mercati delle comunicazioni elettroniche, dei servizi *media*, dei servizi postali, dei servizi di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online*, del diritto d’autore e diritti connessi nel mercato unico digitale e dei diritti audiovisivi sportivi, i cui oneri sono finanziati ai sensi dei commi 65, 66, 66-bis e 66-ter, dell’articolo 1, della legge n. 266/2005, e dell’art. 19, comma 2, del d. lgs. 9 gennaio 2008, n. 9, dai soggetti ivi operanti. I termini e le modalità di contribuzione per la copertura dei costi derivanti dall’esercizio delle competenze attribuite all’Autorità in tali settori sono fissati con separati provvedimenti;

CONSIDERATO che numerosi soggetti operano in più settori di competenza e occorre pertanto garantire che non vi sia sovrapposizione tra le diverse basi imponibili ai fini della determinazione dei contributi, creando una corrispondenza univoca tra base imponibile e mercato di competenza ed evitando il rischio di doppia imposizione;

RITENUTO opportuno, a tal fine, richiedere un’unica dichiarazione telematica contenente i dati anagrafici ed economici dei soggetti contributori, impiegando dunque un modello telematico unico per il calcolo del contributo, che permetta la ripartizione dei ricavi complessivi delle vendite e delle prestazioni (così come rilevati nella voce A1 del conto economico o equivalente) nelle sue componenti utili alla determinazione delle diverse contribuzioni dovute all’Autorità nei diversi settori di competenza ai sensi della legge n. 266/2005: 1) servizi e reti di comunicazione elettronica (CE); 2) servizi *media* (SM); 3) servizi postali (SP); 4) servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca



(*platform to business* PtoB); 5) diritto d'autore e diritti connessi nel mercato unico digitale (DDA); 6) servizio di piattaforma per la condivisione di video (servizi VSP); 7) settori che non rientrano nella competenza dell'Autorità. Il modello telematico unico e le relative istruzioni sono approvati con separato provvedimento;

PRESO ATTO che l'art. 1 comma 65 della legge 266/2005 prevede che “*Le deliberazioni, con le quali sono fissati anche i termini e le modalità di versamento, sono sottoposte al Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, per l'approvazione con proprio decreto entro venti giorni dal ricevimento*”;

UDITA la relazione del Commissario Laura Aria, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

Art. 1

Soggetti tenuti alla contribuzione

1. I fornitori di servizi di piattaforma per la condivisione di video, definiti all'articolo 3, comma 1, lett. c), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, sono tenuti alla contribuzione prevista dall'articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nei limiti e con le modalità disciplinate dalla presente delibera.
2. Nel caso di rapporti di controllo o collegamento di cui all'articolo 2359 del *Codice civile*, ovvero di società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento di cui all'articolo 2497 del *Codice civile*, anche mediante rapporti commerciali all'interno del medesimo gruppo, ciascuna società esercente le attività di cui al comma 1 è tenuta a versare un autonomo contributo nei limiti e con le modalità disciplinate dalla presente delibera.

Art. 2

Misura della contribuzione

1. Per le imprese operanti nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video nel territorio italiano, di cui al precedente art.1, la contribuzione è fissata in misura pari al 2 per mille dei ricavi derivanti dalla fornitura di tali servizi di cui alla voce A1 del conto economico, o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, dell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della presente delibera.
2. Non sono tenuti al versamento del contributo i soggetti il cui imponibile sia pari o inferiore a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), le imprese che versano in stato di crisi avendo attività sospesa, in liquidazione, ovvero essendo soggette a procedure concorsuali e le imprese che hanno iniziato la loro attività nell'anno 2022.



Art. 3

Termini e modalità di versamento

1. Il versamento del contributo di cui all'articolo 1 deve essere eseguito entro il 1° marzo 2023, sul conto corrente bancario intestato all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
2. A decorrere dalla scadenza del termine per il pagamento, il Direttore del Servizio programmazione finanziaria e bilancio adotta gli atti di accertamento per il versamento del contributo quantificato dal contribuente nella dichiarazione "*Contributo Agcom – Anno 2023*". In caso di mancata o errata quantificazione gli atti di accertamento sono adottati con delibera dell'Autorità.
3. In caso di mancato o parziale pagamento del contributo, l'Autorità procederà alla riscossione coattiva mediante ruolo, applicando, a decorrere dalla scadenza del termine per il pagamento, gli interessi legali e le maggiori somme dovute ai sensi della normativa vigente.

Art. 4

Dichiarazione telematica

1. Entro il 1° marzo 2023 i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, dichiarano all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni i dati anagrafici ed economici strumentali alla determinazione del contributo di cui all'art. 2, commi 1 e 2. A tal fine deve essere utilizzato esclusivamente il modello telematico "*Contributo Agcom – Anno 2023*" approvato con separato provvedimento assieme alle relative istruzioni alla compilazione.
2. Non sono tenuti a presentare la dichiarazione i soggetti il cui ricavo complessivo (voce A1 del bilancio o voce equivalente) sia pari o inferiore a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).
3. La dichiarazione di cui al comma 1 è trasmessa esclusivamente in via telematica attraverso l'apposito portale.
4. La mancata o tardiva dichiarazione nonché l'indicazione, nel modello telematico, di dati non rispondenti al vero, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1, commi 29 e 30, della legge 31 luglio 1997, n. 249.



Art. 5
Disposizioni finali

1. L'allegato A è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. La presente delibera, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è sottoposta, per l'approvazione, al Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, e successivamente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel sito *web* dell'Autorità.

Roma, 24 novembre 2022

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Laura Aria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba

Allegato A alla delibera n. 413/22/CONS

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2023 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DELLE PIATTAFORME DI CONDIVISIONE
VIDEO (*VIDEO SHARING PLATFORM*)

1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (di seguito TUSMA), eserciterà nell'anno 2023 le funzioni di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie e sanzionatorie nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video (di seguito anche *video sharing platform* o VSP).

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2023 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che forniscono servizi di piattaforma per la condivisione video, ai sensi della legge n. 266/2005, come modificata dall'art. 72 del TUSMA.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2023, ai ricavi conseguiti dalle imprese nel settore delle *video sharing platform*. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2023 per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore del VSP (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di servizi di piattaforma per la condivisione video (par. 2);
- b) le attività in programma nell'anno 2023 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l'aliquota contributiva per l'anno 2023 (par. 6).

2. Le competenze attribuite dal legislatore all’Autorità in materia di servizi di piattaforma per la condivisione video

Le competenze attribuite all’Autorità nel settore delle piattaforme di condivisione video risultano definite – oltretutto dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal citato TUSMA (Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, di recepimento nell’ordinamento nazionale della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato*”) nonché di ulteriori disposizioni quali *inter alia*:

- Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018 recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di *media* audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi), in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato;
- Raccomandazione (UE) 2018/334 del 1° marzo 2018 Raccomandazione (UE) 2018/334 del 1° marzo 2018 della Commissione, relativa alle misure per contrastare efficacemente i contenuti illegali *on line*.

3. Le attività dell’Autorità nell’anno 2023 concernenti il settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2023 con riferimento al settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video sono di seguito illustrate sulla base delle seguenti macro-aree:

- 1) Regolamentazione in materia di piattaforme di condivisione video;
- 2) Vigilanza e controllo a tutela degli utenti delle piattaforme di condivisione video.

Macro Area: “Regolamentazione in materia di piattaforme di condivisione video”:

- A completamento delle attività svolte nel 2022, adozione del regolamento, previa consultazione pubblica, per la limitazione dei contenuti dannosi diffusi sulle piattaforme di condivisione di contenuti *online* (art. 41, comma 9, TUSMA);



- Adozione delle linee-guida, previa consultazione pubblica, che indicano i criteri specifici informativi dei codici di condotta da parte dei fornitori di piattaforma, finalizzati ad estendere alle *video sharing platform* gli strumenti di tutela in materia di minori e comunicazioni commerciali (art. 42, comma 9, TUSMA);
- Convegno su Digital Services Act;
- revisione del Regolamento di cui alla delibera 203/18/CONS sulla risoluzione delle controversie con riferimento alle controversie tra utenti e piattaforme di condivisione di video, al fine di garantire l'accesso alle procedure di risoluzione delle controversie anche gli utenti di servizi di condivisione video (D.lgs. 208/21, art. 42, comma 9; D.lgs. 207/2021, art. 25);

Per lo svolgimento di tali attività nel 2023 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- gruppo di lavoro volto a supportare la Direzione servizi digitali nello svolgimento delle attività finalizzate all'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 41 e 42 del TUSMA che attribuiscono all'Autorità nuove competenze in materia di servizi di piattaforma per la condivisione video;
- gruppo di lavoro per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4, commi 3 e 4 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (Alfabetizzazione mediatica);
- Determina n.12/22/SG del 16 giugno 2022 Attività: Assolvimento delle attività finalizzate all'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 41 e 42 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, a supporto della Direzione Servizi digitali, anche con il coinvolgimento della Direzione studi, ricerche e statistiche, con riferimento alle nuove competenze in materia di piattaforme per la condivisione video;
- Gruppo di lavoro per l'attuazione delle disposizioni di cui all' articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (determina n. 10/22/SG): a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante "*Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi*", nonché delle novità introdotte dall'articolo 25 del Codice delle comunicazioni, con determina n. 10/22/SG è stato istituito un gruppo di lavoro, coordinato dal dirigente dell'Ufficio garanzie e contenzioso della DTC, per il recepimento dell'art. 42 del TUSMA, con riferimento alle controversie tra utenti e piattaforme di condivisione di video, al fine di garantire l'accesso alle procedure di risoluzione delle controversie anche gli utenti di servizi di media audiovisivi; contributo all'input del BEREC ai legislatori europei e contributi e partecipazione al tavolo tecnico nazionale sulla proposta legislativa "Data Act"
- Partecipazione e coordinamento, in relazione alla carica di Presidente pro-tempore che AGCOM assumerà nel 2023, delle attività dell'ERGA relative al *Digital Services Act* e *Digital markets Act* (partecipazione alle riunioni del sotto-gruppo 2 che si occuperà dell'attuazione dei due Regolamenti; coordinamento della redazione degli *statement* e dei comunicati stampa dell'ERGA sull'attuazione dei due Regolamenti)

- partecipazione alle attività dell'*High Level Group* stabilito dal Regolamento *Digital Markets Act*.
- contributo alla partecipazione del BEREC all'*High level group* previsto dal DMA;
- relazioni e *speech* del Presidente e dei Commissari in eventi e convegni sul tema delle piattaforme di condivisione video o delle piattaforme digitali in genere;
- organizzazione e coordinamento di progetti bilaterali con altre istituzioni e regolatori;
- contributi nell'ambito dei tavoli tecnici nazionali istituiti presso il DPE-PCM per l'analisi delle iniziative legislative delle istituzioni europee in materia di piattaforme di condivisione video e per la definizione della posizione unica nazionale;
- Tavolo tecnico nazionale "*Data Act*";
- Gruppo di lavoro BEREC "*Planning future Trends*";
- attività dell'*High Level Group* stabilito dal Regolamento *Digital Markets Act*.

Macro Area: "Vigilanza e controllo a tutela degli utenti delle piattaforme di condivisione video":

- vigilanza e monitoraggio sui contenuti diffusi per verificare il rispetto dei principi in materia di tutela della dignità umana, con predisposizione di *report* di monitoraggio (artt. 41 e 42 TUSMA);
- monitoraggio contenuti destinati al pubblico italiano da VSP;
- implementazione della strategia di alfabetizzazione digitale e mediatica dell'Autorità e monitoraggio delle attività svolte dai VSP (art. 4 d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208).

Le attività programmate per il 2023 in materia di piattaforme di condivisione video comprendono, trasversali alle tre macroaree sopra descritte, altresì le attività di:

- *data management* propedeutiche alle funzioni di analisi, regolamentazione, vigilanza e controllo dei mercati da parte delle strutture di AGCOM. Attività di supporto informativo interno/esterno, anche con riguardo alle richieste di informazione di organismi internazionali, che periodicamente necessitano di risposta;
- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, *focus*, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli stakeholder. Output attesi: *Focus* bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;
- predisposizione della relazione annuale 2023 sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro;
- relazione sullo stato di attuazione dell'AIR e della VIR nel 2022;
- tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazioni, per la parte di competenza;
- studi economico-statistici;

- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l'analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione del settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video

Le attività di regolazione del settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video previste per l'anno 2023 (cfr. par. 3) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi digitali e, per specifici profili, dalla Direzione tutela dei consumatori, dalla Direzione servizi media, dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l'U.E. e attività internazionale, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo e dall'Ufficio Contact Center e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative e che saranno impiegate nel 2023 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore dei servizi di piattaforma per la condivisione di video sono stimate in **2,5** risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore VSP assorbirà nell'anno 2023, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture "trasversali")¹ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di piattaforme di condivisione video.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di VSP e del loro peso rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (oltre al VSP, le comunicazioni elettroniche, *media*, servizi postali, servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca online, diritto d'autore e diritti connessi), le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore del piattaforme di condivisione video sono stimate in **3,7 2,2** FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2023 all'esercizio delle competenze in materia di servizi di piattaforma per la condivisione di video sono stimate in **8,0 4,7** FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2023, il costo medio lordo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, formazione, assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili a: Consiglio e relativo staff, Gabinetto, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, Servizio giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.

(oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) – è stimato in circa 233 mila euro.²

Conseguentemente, le spese che saranno sostenute nel 2023 per lo svolgimento delle attività programmate al fine di svolgere i compiti di regolazione del settore delle VSP (cfr. par. 3) sono stimate pari a **1,1 1,85** milioni di euro cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore dei servizi di piattaforma di condivisione video, il cui valore è stimato in circa **0,1 0,15** milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa **2,0 1,2** milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1– Servizi di piattaforma per la condivisione video: articolazione per macro aree di attività delle risorse FTE complessivamente assorbite

	FTE assorbite	Spese per il personale e oneri di funzionamento (€/migl.)	Spese per beni e servizi diretti (€/migl.)	Spese totali (€/migl.)	%
Area 1 - Regolamentazione in materia di piattaforme di condivisione video	4,7	1.088	26	1.115	56
	2,4	574	3	577	48
Area 2 -Vigilanza e controllo a tutela degli utenti delle piattaforme di condivisione video	3,3	764	123	887	44
	2,3	527	97	624	52
TOTALE	8	1.852	149	2.002	100
	4,7	1.101	100	1.201	

5. La base imponibile stimata per il contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video

La base imponibile del contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore del *video sharing platform* è data dai ricavi da pubblicità *online*, abbonamenti e sottoscrizioni, donazioni e sovvenzioni derivanti dalla fornitura di servizi di piattaforma per la condivisione di video, realizzati nel territorio italiano, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all'estero.

² Tale valore è stato determinato sottraendo all'ammontare delle spese che si prevede di sostenere nel 2023, pari complessivamente a 89,4 milioni di euro, l'importo delle spese dirette – ovvero le spese sostenute dalle diverse unità organizzative dell'Autorità per lo svolgimento delle specifiche attività attribuitele con riferimento ai diversi ambiti settoriali di competenza, i cui oneri più rilevanti riguardano i trasferimenti ai Corecom per l'esercizio della funzioni ad esse delegate; oneri per l'acquisizione dei servizi di monitoraggio in materia di radiotelevisione, ecc. – pari a 6,5 milioni di euro e dividendo il risultante importo – pari a 82,9 milioni, per il numero complessivo delle risorse umane che l'Autorità prevede di avere a disposizione nel proprio organico nel corso del 2023, pari complessivamente a 356 unità.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2021 (base di calcolo del contributo 2023 in quanto registrati nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione della delibera impositiva del contributo), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e, per le imprese di diritto straniero, disponibili sui siti internet. Sono stati altresì considerati studi di settore – quale ad esempio “I contenuti digitali in Italia: mercato e *trend* innovativi” [marzo 2022] svolto, con il patrocinio dell’Autorità, dal Dipartimento di Ingegneria gestionale (DIG) del Politecnico di Milano – e tenuto conto di analisi e approfondimenti fondati sui dati raccolti nell’Informativa Economica di Sistema e per la quantificazione del Sistema Integrato delle Comunicazioni.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa ~~1,0 miliardo~~ **600 milioni** di euro.

6. L'aliquota contributiva del contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi di piattaforma per la condivisione video

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in ~~2~~ **1,2** mln di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa ~~1,0 miliardo~~ **600 milioni** di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi realizzati nel territorio italiano, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all'estero, per la fornitura dei servizi di piattaforma per la condivisione video.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.